

è a Tamburini del tuo

28 Bene

Caro Ferrar,

Le lettere degli amici miei
mi affermano unanimi che tu
hai messo a Virgilio il mio
Cornell Schutt tutta la col-
ta e tutta l'ingegno e
che tu sei capace e che
ho ammirato in te ~~la~~ in
quanto ti conosco come mi-
cista e maestro concertatore.

Grazie, dal fondo dell'anima
per quanto hai fatto per l'o-
pera mia: e grazie a tutti
gli egregi artisti che ti hanno
assodato con valore e si han-
no ottenuto ancora una volta la
debita accoglienza benevola del pub-
lico triestino. ^{Si affeziona} commosso e
riconoscente il tuo fratello in arte ^{Antonio} Sereygli.

Caro Sereygli,

ormai ti sarà noto l'i-
sito della prima del Cornell
e come noi tutti ne siamo be-
lici: i giornali, senza distin-
zione scrivono articoli entu-
siastici e ciò io credo giove-
rà a darti un successo popo-
lare, di convinzione, quale
non mi è sembrato se-
tante veramente il public so-
spettoso e incerto della prima
sera. Anzi dato l'enorme
fiume che regnava in bal-
coserico e che batteva già
d'occupazione e la meraviglia
si che il public non abbia
manifestato qualche impa-
zia. Tutto ciò spero, man-
già e il successo mi appa-
rerà incontrastato una volta

per sempre. 29. 8. 1960. Donna Gloria Gambioli

Mi hai fatto conoscere nei
tuo amici della Banca due ca-
rissimi e gentilissimi giovani:
purtroppo per una fatale coin-
cidenza la prima del Cornill
è caduta nel giorno anniversa-
rio della morte di Bruno: ed
io ho dovuto finire la mia con-
memorazione e leggerla, ciò
che mi tolse molte ore di li-
bro compagnia e un atto di
gratitudine. Essi ti saranno analisi
vanno dell'occasione la parte
della morte: e si capisce, venen-
do la Venezia, dove gli' ebrei.
Ci sono tante inglorie. Ma per
Trieste, così mal messa, per
una cosa perfettamente nor-
male: in ogni caso il Fer-
rari ha messo nella conve-
nazione tutto l'impegno e tutta
l'anima.

Cp
Il Cornill a me e ad altri ha
dato un'impressione un po' ambig-
ua: si va dal monotono al bel-
lissimo: e la stessa pittura del
libretto tagliata proprio con la
maniera imperiosa ma certo vi-
lissimo singolare. Il terzo atto è
quello che risulta più organico,
ma si potrebbe considerare il Co-
rill come una prolungazione
dei Ledjadre dell'autore di
Nosre Patrie e di Tolma.

Questi difetti però - mi dice Re-
vere - sono meriti per il pubblico:
e vedrete come salirà il successo!
Ho consegnato a Piero la tua
lettera. Ti spedisco un modello
di quella da scrivere a Ferrari:
parendomi brutto di usarli,
una repubblicana facendola a
Trieste senza che tu nemmeno
la veda. Tanti abbracci a te